

Banca Marche, due esposti su sedici posizioni dubbie

JESI - Riguardano posizioni dubbie di 16 clienti, in particolare società del settore edile ma non solo, e beneficiari di crediti e leasing da parte dell'istituto, i due esposti che Banca Marche ha presentato alla procura della Repubblica di Ancona. Queste operazioni avrebbero compromesso i conti della banca, contribuendo a rendere necessari ingenti accantonamenti su crediti deteriorati nel bilancio consolidato 2012 di Gruppo (chiuso a -527 mln di euro) e nella semestrale 2013 che dovrà essere approvata il prossimo 29 agosto.

Nel primo esposto, trasmesso alla procura il 28 febbraio, sarebbero segnalate operazioni di leasing nei confronti di dieci società; il secondo, presentato l'8 marzo e integrato il 6 maggio scorso, comprenderebbe sei posizioni di credito. Sedici dunque i gruppi e le società segnalati alla magistratura dopo l'indagine interna fortemente voluta dal direttore generale Luciano Goffi e disposta dal consiglio di amministrazione, con la ricognizione delle prime 50 posizioni a rischio in Banca Marche e del portafoglio contratti di Medioleasing.

Sotto la lente dei vertici di Banca Marche sarebbero finiti, tra gli altri, i crediti verso le società di Vittorio Casale (patron del gruppo Operae spa), verso il gruppo di costruzioni Lanari, già oggetto di accertamenti di natura fiscale da parte della Guardia di finanza, verso la società pugliese dei fiori Ciccolella, le società collegate all'immobiliarista di origine campana Ciro Di Pietro (coinvolto in un'inchiesta della procura di Perugia su prestiti ottenuti da varie banche dietro presentazione di false garanzie), e verso il gruppo facente capo all'imprenditore farmaceutico Giovanni Mazzaro Canio, ex compagno di Daniela Santanchè.

La presentazione degli esposti, anticipata dai vertici della banca nel corso dell'assemblea dei soci del 30 aprile scorso, sarebbe scaturita dalle risultanze dell'indagine affidata allo Studio legale Bonelli Erede Pappalardo su presunte anomalie riscontrate nel sistema di istruttoria, erogazione, gestione e controllo del credito ed all'analisi delle eventuali responsabilità dei precedenti dirigenti apicali della banca.

Su richiesta dello stesso studio legale, il 30 maggio scorso Banca Marche ha dato incarico alla società Accuracy di svolgere attività di "forensics" volta ad accertare la sussistenza e l'entità dei danni inflitti alla banca e l'eventuale nesso di causalità tra gli inadempimenti accertati e i danni stessi. Della vicenda è tornato ad occuparsi il consiglio di amministrazione dello scorso 27 giugno; al vaglio dell'istituto ci sarebbero ulteriori sette posizioni di grandi clienti.

Sui due esposti presentati nel febbraio e nel marzo scorsi alla Procura della Repubblica di Ancona, è intervenuto l'ufficio stampa di Banca Marche con una nota. Si tratta "di circostanze - è scritto - nelle quali la banca è parte lesa". "Banca Marche - prosegue la nota - sottolinea che tali esposti hanno concluso accertamenti interni doverosamente avviati dal management aziendale nell'ottica della scrupolosa e trasparente gestione del rilancio del gruppo".